

Ottimizzazione della concimazione azotata nelle principali colture erbacee.

RISULTATI

Metodologie utili per la determinazione del piano di concimazione.

Su mais e frumento l'impiego ripetuto del lettore SPAD ha confermato, come l'anno precedente, un'ottima capacità di monitorare lo stato nutrizionale delle piante durante gran parte della fase vegetativa. Questo strumento, tuttavia, non si è dimostrato in grado di rilevare abbastanza prontamente l'eventualità di una carenza azotata nel terreno e pertanto si conferma più adatto a controllare a posteriori l'efficacia della concimazione piuttosto che a pilotare gli apporti durante la coltura. La determinazione della concentrazione dei nitrati nel terreno ha fornito risultati interessanti per scopi decisionali relativi agli apporti in copertura, anche se il particolare andamento meteorologico del 2003 ha impedito per un certo tempo l'utilizzo di azoto da parte del mais e, soprattutto, del frumento. Ottime prospettive a tal fine si sono anche evidenziate con l'analisi dei nitrati alla base del culmo dei due cereali. Si è confermato che questo metodo di facile esecuzione può fornire valide indicazioni anche precocemente, quindi in epoca utile per eseguire un'eventuale integrazione azotata. Da ultimo, le sonde PRS, pur dimostrandosi in grado di registrare fedelmente la disponibilità dell'azoto per le piante per lunghi periodi di tempo, si sono confermate di laborioso impiego e non utilizzabili a scopo decisionale per gli apporti di azoto in copertura.

Impiego ed efficacia di azoto a lento rilascio.

Sulle colture primaverili (mais e sorgo) i concimi a lento rilascio non hanno fornito risultati così brillanti da potersi consigliare per una ottimizzazione della concimazione azotata. Nel mais il rilascio dell'azoto da questi concimi si è rivelato di nuovo non particolarmente ritardato mentre nel sorgo si è riscontrato un rilascio un po' più lento. Nel grano il quadro emerso finora è un po' più complesso e richiede un'altro anno di sperimentazione.

Conclusioni

Ai fini di un controllo del piano di concimazione impostato, si è confermata idonea la determinazione dei nitrati negli stocchi del mais, la determinazione della concentrazione dei nitrati nel terreno (apporti in copertura) e l'analisi dei nitrati alla base del culmo dei due cereali. Si è confermato che quest'ultimo metodo di facile esecuzione può fornire valide indicazioni anche precocemente, quindi in epoca utile per eseguire un'eventuale integrazione azotata.

Nel mais e sorgo, i concimi a lento rilascio non hanno fornito risultati così brillanti da potersi consigliare per una ottimizzazione della concimazione azotata. Nel grano il quadro è un po' più complesso e sicuramente merita almeno un'altra annata di sperimentazione.